

Bluff o campione? Il trentino vuole verificare la sue ambizioni

Fondriest, l'uomo del futuro cerca un posto nel presente

MILANO Ventitré anni sono pochi, pochissimi. Eppure, nella vita come nel ciclismo, a volte bastano già per capire il futuro di un uomo, di un ciclista. Di Maurizio Fondriest, nato a Cles il 15 gennaio 1965 una cosa si è capito non farà una vita da gregario. Lo si è capito ma non lo si è ancora verificato. Fondriest, infatti, da professionista finora ha vinto pochissime corse. Tre per la precisione, una l'anno scorso, due quest'anno. Poi tanti piazzamenti clamorosi: il secondo posto all'ultima Milano-Sanremo, dietro a un rinato Laurent Fignon. Fondriest come in molte altre occasioni, fece una splendida corsa andando a riprendere il francese quando molti suoi colleghi più famosi si erano ormai rassegnati. Nella volata finale un po' ingenuamente, il trentino si fece sorprendere dall'abile allungo di Fignon. Tanto bastò, comunque, per parlare della definitiva consacrazione di un nuovo campione. Placque, di Fondriest, soprattutto il suo atteggiamento spregiudicato, senza remore gerarchiche, ambizioso. L'atteggiamento cioè di chi non vuol confondersi nel gruppo. Fu una piacevole sorpresa, ritrovare in un corridore giovane il piglio grintoso, la faccia tosta di chi vuole sfondare. Passato Moser, «esaurito» Saronni, con un Argentin che stila le vittorie col contagocce, il ciclismo italiano desiderava, e desidera, l'affermazione di un corridore con queste caratteristiche. Bravo Fondriest, dissero tutti, andrà meglio la prossima volta. E anche il suo sfogo (il secondo posto non conta nulla, la gente si ricorda solo del primo, ho perso una grande occasione...) fu inteso nel senso giusto. Come l'arrabbiatura, cioè di un giovane corridore che ha già acquistato la mentalità del campione. E vola, dunque, il salvatore della traballante patria del ciclismo. Grandi interviste su tutti i giorni.



Maurizio Fondriest: braccia al cielo anche nel prossimo Giro?

DARIO CECCARELLI

miglia protettiva (il fratello, Francesco, lo segue addirittura in tutte le corse) pronta a trasformarsi in clan. Lui però, coi suoi continui secondi posti, scivola nel presente pensando troppo al futuro. Qualcuno, malignamente, lo ha anche paragonato a Poulidor, il secondo per antonomasia del ciclismo. Fondriest risponde: «Eriemo secondo? È vero, lo si può pensare. Io però continuerò a mettermi alla prova per vedere fin dove posso arrivare. Attaccare è nella mia natura. Trenarmi non avrebbe senso. L'unica cosa che posso fare è di mettere a frutto le precedenti esperienze negative per non ripetere gli stessi errori».

Tutti cercano di applicarle una etichetta: l'eredità di Moser. Si riconosce la questa definizione?

No, è una forzatura inutile. Come potrei? Ho vinto troppo poco per essere paragonato a Moser. Se lo dicessi sarei solo un presuntuoso. Poi basta con i modelli. Moser è da più di un anno che non corre. Il problema è che dietro ad Argentin, che solo in parte ha coperto il suo ritiro, c'è un grande vuoto. Bisogna colmarlo, ma per farlo occorre rischiare.

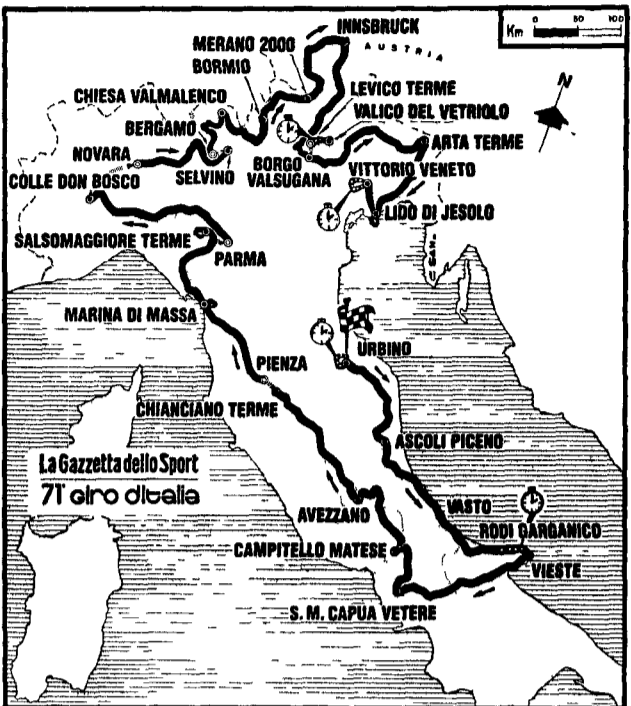
Parte il Giro. Che programmi ha?

Spero di essere guarito dai miei malanni. Prima la bronchite, poi la caduta al Giro del Trentino hanno impedito che mi allenassi adeguatamente. L'anno scorso, proprio per problemi di salute, mi sono dovuto ritirare. Se starò bene, sicuramente mi darò da fare. Vorrei emergere in mezzo tra i favoriti e di arrivare alla fine in una buona posizione.

La sua rivalità con Bugno: è vera o è una invenzione?

Beh, in corsa esiste per davvero. Una rivalità sana senza colpi bassi. Siamo giovani e vogliamo far bene tutti e due. Finita la corsa torniamo amici come prima.

le di Saronni, ma anche qual che spruzzatina di verità. Non è presto per gridare ai quattro venti che Fondriest ha superato quell'incerto confine tra promessa e certezza? Fondriest che da dilettante ha vinto 99 corse e attualmente è tessero per l'Alfa Lum Legnano, fa molto discutere perché dispone di tutti quegli optional che fanno da contorno agli atleti famosi. Lingua svelta, passato di discreta povertà contadina poi riscattata col lavoro collettivo, una fa-



Il massimo punteggio dell'87 all'olandese Van der Velde

Il Giro d'Italia 1987 si è concluso con le seguenti pagelle:

CLASSIFICA GENERALE: 1) Stephen Roche, km 3915 in 105 39'42", media 37,045. 2) Millar a 3'40". 3) Breukink a 4'17". 4) Lejarreta a 5'11". 5) Giupponi a 7'42". 6) Giovannetti a 11'05". 7) Anderson a 13'36". 8) Winnen a 13'56". 9) Van der Velde a 15'57". 10) Bauer a 14'41".

CLASSIFICA A PUNTI: 1) Van der Velde, p. 175. 2) Rosola 171. 3) Roche, 153. 4) Breukink 144. 5) Lejarreta 110.

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA: 1) Millar, p. 97. 2) Bagot 53. 3) Van der Velde, 32. 4) Lejarreta, 26. 5) Pagnin, 26.

GRAN PREMIO DEI GIOVANI: 1) Conti 2). Skoda a 5'48". 3) Massi, a 14'22". 4) Kappes, a 16'29". 5) Tomasini, a 22'40".

GRAN COMBINATA: 1) Roche, p. 90. 2) Millar, 69. 3) Rosola, 60. 4) Van der Velde, 59. 5) Breukink, 47.

PREMIO ALL'AGONISMO: 1) Sorensen, p. 17. 2) Elli, 15. 3) Salvador, 13. 4) Talen, 10. 5) Capiot, 6.

TRAGUARDI FIAT UNO: 1) Vitali, p. 15. 2) Breukink 14. 3) Van der Velde, 12. 4) Lejarreta 11. 5) Pagnin, 11.

VOLA AL CINEMA: 1) Morandi, p. 33. 2) Chesini 19. 3) Vitali 17. 4) Talen, 15. 5) Botteon, 15.

TRAGUARDO ROTANTE: 1) Jurco, p. 43. 2) Bolfo, 21. 3) Morandi, 17. 4) Talen, 15. 5) Chesini, 13.

CLASSIFICA A SQUADRE: 1) Panasonic, 2) Carrera, 3) Gs Gelati, 4) Del Tongo Colnago, 5) Toshiba.

Roche in testa al listino-premi del Giro '87

Lo scorso anno il Giro d'Italia ha distribuito premi per oltre un miliardo di lire. Ecco un elenco dei corridori che hanno realizzato il maggior guadagno distribuendo però il tutto coi compagni di squadra. Roche (nella foto) 129 019 638 lire, Millar 79 187 250, Breukink 45 728 000, Van der Velde 41 457 888, Rosola 28 125 888, Lejarreta 26 927 194, Bagot 15 820 222, Conti 15 316 694, Anderson 15 293 000, Giupponi 13 343 611, Bauer 11 095 083, Jurco 10 999 777, Argentin 10 529 888, Visentini 10 466 888, Giovannetti 10 180 777, Morandi 9 845 444, Skoda 9 583 222, Rominger 9 374 777, Winnen 8 736 000.

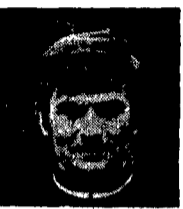


Eddy Merckx 76 giorni in maglia rosa

Nella graduatoria dei corridori che hanno indossato il maggior numero di volte la maglia rosa del Giro d'Italia, figura nettamente in testa Eddy Merckx che vanta ben 76 giorni col simbolo del primato. A quota 60 troviamo Alfredo Binda, poi Francesco Moser (55), Gino Bartali (50), Beppe Saronni (48), Jacques Anquetin (43), Bernard Hinault (32), Fausto Coppi (31), Roberto Visentini (27), Costante Girardengo (26), Carlo Galetti, Fiorenzo Magni e Giovanni Valtolina (24), Koblet e De Mynck (23), Gimondi (21) e Gaul (20).

È di Panizza il record di presenze: 18

Wladimiro Panizza (nella foto) è in testa alla graduatoria dei corridori che hanno disputato il maggior numero di Giri d'Italia. Seguono Bitossi e Aldo Moser, fanno testo Bartali e Gimondi con 14 partecipazioni, tre uomini e nessun nuro. Ecco i termini della singolare classifica.



Wladimiro Panizza 18 (miglior p. 2° nel '80, 2 tappe, 6 maglie rosa, 2 ritiri). Franco Bitossi 16 (miglior p. 7° nel '65 e nel '70, 21 tappe, 6 maglie rosa, 4 ritiri). Aldo Moser 15 (miglior p. 5° nel '56, 2 maglie rosa, 1 ritiro). Roberto Poggiali 15 (miglior p. 8° nel '65, 1 ritiro). Gino Bartali 14 (3 vittorie, 4/2° posti, 17 tappe, 50 maglie rosa). Felice Gimondi 14 (3 vittorie, 2/2° posti, 4/3° posti, 6 tappe, 21 maglie rosa). Italo Zilioli 14 (miglior p. 2° nel '64, '65 e '66, 4 tappe, 3 ritiri). Pireno Gavazzi 15 (miglior p. 48° nel '65, 5 tappe, 2 ritiri). Fausto Coppi 13 (5 vittorie, 2/2° posti, 31 maglie rosa, 2 ritiri). Costante Girardengo 13 (2 vittorie, 1/2° posti, 30 tappe, 26 maglie rosa, 9 ritiri). Nuno Delhipps 13 (miglior p. 3° nel '62, 9 tappe, 6 maglie rosa, 2 ritiri). Manno Besso 13 (miglior p. 42° nel '71, 15 tappe, 3 maglie rosa, 6 ritiri). Francesco Moser 13 (1 vittoria, 3/2°, 2/3° posti, 23 tappe, 55 maglie rosa, 2 ritiri).

Il meccanismo degli abbuoni

Negli arrivi di tappa del Giro '86 verranno assegnati abbuoni nella misura di 20, 15 e 10 ai primi tre classificati. Altri abbuoni saranno in palio sui traguardi intermedi delle frazioni che termineranno in circuito. Per i aggruppamenti di Marina di Massa, Salsomaggiore Terme e Lido di Jesolo i primi tre sui traguardi parziali saranno infatti premiati con 5, 3 e 1.

NUOVA GENERAZIONE. Il pulito igienicamente sicuro.

PROGETTO UNRISE. LAVASTOGLIE CHE DECIDONO IL PULITO.

HOONVED LA SCIENZA DEL LAVAGGIO

HOONVED srl via U Foscolo 21040 Venegono Sup (va) tel 0331-865001 fax 0331-865223 tlx 332684 Hoonal

DE ROSA bici-competicioni

DE ROSA

CUSANO MILANINO (mi) Piazza XXV Aprile 19 Telefono 92 94 666
laboratorio PADERNO DUGNANO (mi) Via Toniolo 3 Telefono 91 83 103

BROOKLYN SPEARMINT CHewing GUM

Freschezza da Baciare